GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 | ROMA — MARTEDÌ 13 GIUGNO | NUM. 138

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà di Alba, nelle sedute dei 9 giugno e 6 novembre 1891, 4 aprile e 10 ottobre 1892, 18 gennaio e 12 aprile 1893, in ordine alla istituzione di una Cassa di risparmio in Alba;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo I.

È autorizzata la istituzione di una Cassa di risparmio in Alba, e ne è approvato lo statuto organico, composto di numero settantatre articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Articolo II.

Agli articoli 2, 10, 11, 13 e 16 sono sostituiti i seguenti:

Art. 2. La Cassa ha per iscopo di promuovere ed agevolare il risparmio, quello specialmente della classe operaia ed agricola, e di trovare ad esso un utile e sicuro collocamento.

Art. 10. Quando però la massa di rispetto sia e si mantenga uguale almeno al decimo dell'ammontare dei depositi, il Consiglio d'amministrazione potrà destinare ad opere di beneficenza o di pubblica utilità una quota maggiore degli utili netti annuali, ma non superiore alla metà di essi.

Art. 11. Le operazioni della Cassa di risparmio saranno le seguenti;

Passive

A. Accettare somme a titolo di risparmio o di deposito.

B. Accettare somme in deposito od a risparmio, mediante libretti chiusi.

Attive

Fare

A. Mutui cambiari per accettazione diretta o per iscorta di cambiali rivestite di due firme almeno, oltre a quella del traente.

B. Mutui ipotecari e conti correnti ipotecari.

C. Anticipazioni sopra deposito di titoli sul Debito pubblico, o garantiti dallo Stato, obbligazioni emesse dalla provincia di Cuneo o dai comuni di essa, Cartelle fondiarie.

D. Mutui chirografari ai Corpi morali, Opere pie, Casse rurali di prestito, cooperative.

E. Anticipazioni su fatture o note di artieri, operai, provveditori, assuntori, regolarmente accettate dallo Stato, dalla provincia, dai Corpi morali ed alle condizioni da stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione.

F. Acquisto dei buoni del Tesoro, titoli del Debito pubblico, cartelle agrarie e fondiarie e titoli garantiti dallo Stato.

Art. 13. La Cassa potrà aprire un conto corrente a favore del Monte di Pietà nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione e salvo il disposto dell'art. 20 del presente statuto.

Il conto corrente col Monte di pietà sarà liquidato semestralmente al 30 giugno ed al 31 dicembre d'ogni anno.

Art. 16. I mutui ipotecari non potranno essere concessi che col sistema della restituzione rateale della somma mutuata ed avranno la durata massima di trent'anni.

Art. III.

Al primo comma dell'art. 18 è sostituito il seguente:

Per le anticipazioni su deposito di titoli sul Debito pubblico e di ogni altro guarentito dallo Stato, la somma a mutuarsi non deve oltrepassare i 4|5 del valore di Borsa dei medesimi al giorno dell'operazione, purchè esso non sia superiore al valore nominale.

Art. IV.

Agli articoli 20 e 49 sono sostituiti rispettivamente gli articoli seguenti:

Art. 20. I mutui chirografari ai Corpi morali e agli altri Istituti, di cui alla lettera *E* dell'art. 11, non potranno superare i due decimi dell'ammontare complessivo delle attività della Cassa.

Ogni concessione di mutuo a Corpo morale sarà sempre subordinata all'approvazione del deliberato del Corpo mutuatario, per parte dell'autorità tutoria.

Nel limite sovrà detto è compresa la somma che costituisce il conto corrente aperto al Monte di pietà.

Art. 49. I libretti sono *nominativi* oppure *nominativi pagabili al portatore.*

I primi saranno pagabili al titolare o al suo legale rappresentante: i secondi all'esibitore del libretto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCLXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Maiolati in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio del luogo, nelle adunanze dei 30 ottobre e 28 giugno 1890 e 29 maggio 1892;

Vedute le deliberazioni prese sopra lo stesso argomento dalla Congregazione di carità di Maiolati, nelle adunanze dei 24 agosto e 12 ottobre 1890, 1° maggio 1892 e 16 aprile 1893;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 2ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Maiolati, composto di cinquanta articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti:

Art. 2.

All'articolo 4 dello statuto è sostituito il seguente:

« L'Amministrazione della Cassa è affidata ad un Consiglio composto di sette membri nominati dalla Congregazione di carità e che potranno essere scelti nel seno della Congregazione medesima.

« Il Presidente sarà nominato dal Consiglio fra i membri di esso.

« Il Presidente dura in carica tre anni ed i membri si rinnovano per un terzo ogni anno; nel primo biennio la scadenza dei membri è determinata dalla sorte, in appresso dall'anzianità. »

Art. 3.

L'articolo 8 è soppresso e alle parole « di due consiglieri » in fine dell'articolo 1° sono sostituite le seguenti: « di tre consiglieri ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il N. **CCLXXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 22 settembre 1890, col quale si autorizzò il comune di Parenti ad applicare, nel triennio 1890-92, la tassa sul bestiame con tariffa doppia di quella fissata dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 20 marzo 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere la stessa tariffa nel corrente anno;

Veduta la deliberazione 12 aprile 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza, che approva quella succitata del comune di Parenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Parenti di mantenere, nel corrente anno 1893, la stessa tariffa della tassa sul bestiame, già autorizzata pel triennio 1890-92, col Regio decreto 22 settembre 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il N. **CCLXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico in data 16 agosto 1892, col quale il conte cav. dott. Francesco Cavazza fece donazione alla R. Università di Bologna di due cartelle del Debito pubblico italiano, rappresentanti un valore nominale di lire quarantamila, allo scopo di sussidiare uno o più insegnamenti di scienze politiche o sociali, non compresi nelle cattedre della Facoltà di giurisprudenza, nè impartiti per incarico governativo;

Veduto il Nostro decreto in data 23 ottobre 1892 numero 778 (Parte supplementare), col quale fu autorizzato il Rettore della R. Università di Bologna, ad accettare la donazione predetta;

Veduta l'istanza in data 20 gennaio 1893, colla quale il predetto Rettore chiede che la donazione Cavazza sia eretta in Ente morale e ne sia approvato lo statuto organico;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La donazione fatta dal conte cav. dott. Francesco Cavazza alla R. Università di Bologna, con atto pubblico in data 16 agosto 1892, è eretta in Ente morale.

Art. 2.

E' approvato lo statuto organico del predetto Ente morale, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto *il Guardasigilli:* EULA

STATUTO della fondazione Cavazza

I.

Titolo.

La fondazione Cavazza è eretta in Corpo morale.

II.

Fondo.

Il fondo patrimoniale della fondazione è costituito da cartelle di rendita pubblica italiana 5 per cento per L. 2000 di rendita, vincolate al nome della fondazione suddetta e dalle altre somme che venissero successivamente risparmiate su quel reddito e lasciate o raccolte al medesimo scopo.

L'amministrazione di questo fondo è affidata al rettore della Regia Università di Bologna.

III.

Oggetto.

La fondazione ha per oggetto l'istituzione di una cattedra di scienze sociali o politiche, aggregata alla Facoltà di giurisprudenza di Bologna.

La Facoltà medesima determina la materia dell'insegnamento che non deve essere fra quelle già impartite a spese dello Stato.

Quanto il fondo dell'Ente morale sia notevolmente accresciuto, la Facoltà potrà deliberare l'istituzione di altre cattedre.

IV.

Scelta dell'insegnante.

Colui al quale sarà affidato questo insegnamento non deve appartenere alla Facoltà giuridica di Bologna come insegnante retribuito dallo Stato.

Esso sarà scelto dalla Facoltà o mediante chiamata o mediante concorso da tenersi colle forme dei concorsi universitari.

Esso sarà nominato per un triennio, e potrà essere confermato successivamente pel periodo di tempo che nel caso la Facoltà determinerà.

V.

Retribuzione.

Esso sarà retribuito con un assegno minimo di millecinquecento lire, senza pregiudizio dei diritti che può esercitare come libero docente.

Quell'assegno sarà però diminuito in ragione delle lezioni che avrebbe dovuto dare secondo il calendario scolastico e non diede per qualsiasi cagione da lui derivante.

Colla somma risparmiata in questa guisa sui redditi della fondazione, potranno acquistarsi opere relative alle scienze sociali e politiche, da collocarsi nella biblioteca universitaria.

VI.

Tutte le deliberazioni relative alla esecuzione del presente Statuto dovranno avere il voto favorevole di almeno due terzi dei professori componenti la Facoltà.

Approvato nei singoli articoli e nel suo complesso dalla Facoltà riunita nell'adunanza del 11 aprile.

Per la Facoltà legale
Il Preside
O. REGNOLI.

Visto
Il Rettore
RUFFINI.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
MARTINI.

Il Numero **CCLXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza della Congregazione di carità di Tortona (Alessandria), per la costituzione in Ente morale del Ricovero di mendicità ivi fondato dalla signora Cora Kennedy-Sada, mediante un lascito di L. 100,000, da essa all'uopo disposto, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il Nostro decreto 30 aprile 1891, col quale la detta Congregazione di carità venne autorizzata ad accettare l'anzidetto lascito;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Tortona;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Ricovero di mendicità, istituito in Tortona dalla signora Cora Kennedy-Sada, è eretto in Ente morale, e ne è approvato il relativo statuto organico, in data del 2 ottobre 1892, composto di n. 12 articoli, che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nella udienza del giorno 4 maggio 1893, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia (Catania).*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia (Catania), riconoscendosi impotente ad affrontare la grave situazione finanziaria in cui si trova il comune, e per la quale occorrerebbe la pronta realizzazione di rilevanti crediti e l'aumento delle entrate mediante imposte, ha presentate in massa le sue dimissioni, dichiarando di rimanere al posto fino a quando sarà provveduto dal Governo.

E' pertanto inevitabile sanzionare mediante decreto il fatto compiuto dello scioglimento del Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia; a ciò provvede il decreto che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Domenico Zanellato è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del giorno 14 maggio 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Mirabella Imbaccari (Catania).*

SIRE,

Numerosi e insistenti reclami indussero il prefetto di Catania a ordinare una inchiesta sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Mirabella Imbaccari.

È risultato da essa, in modo indubbio, che gli atti di quell'Amministrazione si ispirano, non al bene del Comune, ma a criteri assolutamente partigiani, e che del resto viene trascurata la vigilanza sugli uffici e sugli impiegati municipali, con grave detrimento dei pubblici servizi.

Alla formazione delle liste elettorali e alla compilazione dei ruoli della tassa fuocatico si procedette con sì spiccato spirito di parte che seriamente è minacciato l'ordine pubblico

Unico rimedio a tale stato di cose si presenta lo scioglimento del Consiglio e l'invio di un Commissario straordinario; e in tal senso provvede il decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mirabella Imbaccari, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Abbate di Lungarini Antonio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 4 giugno 1893, sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario nel comune di Amalfi, in provincia di Salerno.*

SIRE,

Per dare tempo al R. Commissario straordinario del comune di Amalfi di completare l'opera iniziata pel riordinamento di quell'Amministrazione, specialmente per la parte finanziaria della medesima, è necessario prorogare di tre mesi i poteri di Lui.

A ciò intende il decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro Decreto 16 marzo 1893, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Amalfi, in provincia di Salerno;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Amalfi, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 4 giugno 1893, circa la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Cittanova (Reggio Calabria)*

SIRE,

Scadono col 23 giugno 1893 i termini entro cui dovrebbesi ricostituire l'Amministrazione comunale di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria.

Trattandosi di comune ove sono vivissime le gare di partito, non sarebbe prudente gettare, per due volte ed a brevissimo intervallo, il paese in agitazioni elettorali, una prima volta cioè nel giugno per le elezioni generali e una seconda dopo un mese per la rinnovazione del quinto dei consiglieri.

È perciò opportuno prorogare di quaranta giorni i termini per la ricostituzione di detto Consiglio comunale; e a ciò provvede il decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 12 marzo 1893, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Cittanova, è prorogato di quaranta giorni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 giugno 1893, circa la proroga dei poteri al R. Commissario straordinario di Molinella (Bologna).*

SIRE,

Il 19 giugno p. v. dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Molinella in Provincia di Bologna; ma se ciò avvenisse, l'opera del Regio Commissario non riuscirebbe completamente efficace, restando ancora da adottare utili provvedimenti pel riordinamento di quella Amministrazione comunale.

È opportuno pertanto che siano prorogati di tre mesi i poteri del Regio Commissario straordinario; ed in tal senso provvede il decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 12 marzo u. s., col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Molinella, in provincia di Bologna

Visto l'art. 268 della legge comunale:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale predetto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare

Con R. decreto del 18 maggio 1893.

Lovatelli Giovanni, tenente di vascello, conferitagli la medaglia d'argento al valor militare, per la brillante e coraggiosa condotta tenuta in un accanito combattimento contro i Somali, avvenuto a Kismajo il 1° febbraio u. s., nella quale occasione ebbe a salvare da certa morte il rappresentante locale del Governo britannico, assalito nel suo ufficio da numerosa banda armata e tumultuante.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 4 maggio 1893:

Roncagli Giovanni, tenente di vascello dimissionario, nominato tenente di vascello nella riserva navale dal 16 maggio 1893, venendo ascritto al 3° dipartimento.

D'Ammora Gaetano, medico di 1ª classe in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° giugno p. v. La sua anzianità rimane stabilita al 1° luglio 1889, venendo classificato dopo il medico di 1ª classe Giovannitti Giuseppe e prima del dott. Tacchetti Gaetano.

Con R. decreto dell'11 maggio 1893:

Spagna Stefano, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a decorrere dal 16 maggio 1893.

Con RR. decreti del 14 maggio 1893:

Grandville Eugenio, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante della corazzata « Andrea Doria ».

Gavotti Giuseppe, id., esonerato dalla carica di comandante della corazzata « Francesco Morosini », e nominato comandante della corazzata « Andrea Doria ».

Rebaudi Giuseppe, id., nominato comandante dell'incrociatore «Flavio Gioia »

Parascandolo Edoardo, id., nominato comandante della fregata « Vittorio Emanuele ».

Giustini Emanuele, id., esonerato dalla carica di comandante dell'ariete torpediniere « Piemonte », e nominato comandante dell'ariete torpediniere « Fieramosca ».

Carnevali Alberico, id., esonerato dalla carica di comandante della difesa locale marittima a Venezia, e nominato comandante dell'incrociatore « Amerigo Vespucci ».

Graffagni Luigi, capitano di fregata, nominato comandante della difesa locale marittima a Venezia.

Flores Edoardo, id., nominato comandante dell'ariete torpediniere « Lombardia ».

Mongiardini Francesco, id. esonerato dalla carica di comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera « 62 S ».

Giuliani Francesco, capitano di corvetta, esonerato dalla carica di comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera « 70 S »

Forti Ruggero, id., nominato comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera « 70 S ».

Corridi Ferdinando, id., nominato comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera « 62 S ».

Lucifero Alfredo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera « 98 S ».

Priero Alfonso, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera « 121 S ».

Fasella Ettore, id., esonerato dalla carica di comandante della difesa locale marittima a Genova e nominato comandante della torpediniera « 71 S ».

Mamoli Angelo, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera « 119 S » e nominato comandante della difesa locale marittima a Genova.

Trifari Eugenio, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera « 98 S » e nominato comandante dell'altra torpediniera « 126 S ».

Manzi Domenico, id., nominato comandante della torpediniera « 121 S ».

Mocenigo Alvise, id., nominato comandante della torpediniera « 119 S ».

De Raymond Paolo, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera « 126 S ».

Solari Ernesto, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera « 71 S ».

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con R. decreto del 15 gennaio 1893:

Bruschi Carlo, vice segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1893:

Tibaldi comm. Demostene, Figini cav. Clemente e Gamond cav. Carlo, capi sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Ruella cav Candido, Orsini cav. Aurelio, Nanni cav. Giovanni Battista e Monti cav. Romolo, segretari di 1ª classe, promossi capi sezione di 2ª classe.

Castrofini cav. Michele, Calcagnini cav. Enrico, Delmati cav. avv. Eugenio e Brauzzi cav. Temistocle, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Gorga cav. Tito, Correa d Oliveira Emanuele, Delle Pere Alessandro e Dei cav. Carlo Alberto, segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Silvestri Gaetano, Dal Favero Giuseppe, Allmenti Decio, Lodi Guglielmo, Amico Paolo, Pavese Clemente, Cona Salvatore, Iachetti Francesco, Bidone Luigi, Mirti Erminio, Barzellotti Francesco, Carosi Francesco e Cavanna Vincenzo, vice segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Scoppola Alfonso, Cini Castore, Sinigaglia Serafino, Mariettini Angelo, Zucchi Luigi, Lavacchi Aldemiro, Farelli Paolo, Guerrasio Giuseppe, Landucci Adolfo e Tedeschi Numa Pompilio, vice segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 2 marzo 1893:

Viale comm. Clemente e Morosini comm. Luigi, ispettori generali; Pravidi comm. Antonio, Osnaghi comm. Gaetano e Zinardi Lamberti comm. Archita, capi divisione, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio.

Petiti cav. Ferdinando, capo divisione, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Pagni cav. Michelangelo, Cavandoli cav. Giovanni, Ogier cav. Enrico e Cornaglia cav. Achille, capi sezione di 1ª classe, promossi capi di divisione di 2ª classe.

Carossini cav. Alessandro e Magnanimi cav Achille, direttori provinciali di 1ª classe, promossi capi di divisione di 2ª classe.

Con RR. decreti del 9 aprile 1893:

Nuti cav. Adolfo, segretario di 1ª classe, Masselli Pietro, vice segretario di 1ª classe, e Martucci Raffaele, ufficiale, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 16 aprile 1893:

Grillo cav. Luigi, Curato cav. Pietro, Dell'Oro cav. Giovanni e Mondino cav. Camillo, capi sezione di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Tedeschi cav. Salomone, Baccalario cav. Guido, Mancini cav. Abele e Corradi cav. Angelo, segretari di 1ª classe, promossi capi sezione di 2ª classe.

Chiapussi cav. Luigi, Beltramo cav. Pietro, Solaro cav. Pietro, Privato cav. Achille e Matteudi Giovanni, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Venezia Luigi, Romanelli cav. Gaetano, Accettella Stefano, Tavolaccin Giovanni, e Conti Cesare, segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Felici Luigi, Sepe Amato, Martini Augusto, Sertoli Egidio, Bigazzi Bonaventura, Mencarini Ettore e Zerbini Giuseppe, vice segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Con R. decreto dell'11 maggio 1893:

Bozzoli Domenico, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 maggio 1893:

Giusti cav. Paolo, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 21 maggio 1893:

Rolfi cav. Luciano, capo sezione di 2ª classe e Weber Giuseppe, vice segretario di 1ª classe, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per motivi di salute.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 23

delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia

fino al dì 10 di giugno 1893 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Febbre aftosa: 5 bovini, a Vignale.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: parecchi casi in 32 stalle di 19 comuni.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Pozzo.

Milano — Id.: 1 letale a Chiaravalle
Febbre aftosa: parecchi casi a Lodi e Chiosi, Peschiera, Castiglione, Rosate, Zibido.

Cremona — Id.: 43 a Castelleone e Cella Dati.
Carbonchio: 1 letale a Sospiro.

Mantova — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Poggiorusco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1 a Ca' di David (abbattuto).
Febbre aftosa: 100 a Caprino. S. Zeno, Ferrara.

Vicenza — Id.: 1 a Bassano.
Carbonchio essenziale: 4 letali a Tezze, Lonigo, Bieganze.

Belluno — Id.: 3 bovini, morti, a Mel e Feltre.

Treviso — Febbre aftosa: 1 a Conegliano.

Venezia — Carbonchio: 1 letale a Fossalta.

Padova — Affezione morvofarcinosa: 1 a Cittadella.

Rovigo — Febbre aftosa: 7 a Gaiba.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Febbre aftosa: 6 bovini a Guastalla.

Modena — Id.: 2, a Medolla.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Medolla.
Tifo petecchiale dei suini: 3 letali, a Finale e Modena.
Carbonchio: 3 letali, a Mirandola e Modena.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3 letali, a Crespellano e Castelfranco.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pistoja.
Febbre aftosa: 1, a Firenze, all'ammazzatojo.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Campobasso — Carbonchio: 20 suini con 15 morti, a Guardialfiera

Lecce — Continua la scabbie a Laterza.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbre aftosa: 110, a Carinola e Mondragone.
Affezione morvofarcinosa: 1, a Piso.
Agalassia contagiosa degli ovini: 3, a Pescosolido.

Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Napoli.

Potenza — Id.: vari casi negli ovini e bovini ad Avigliano e Pisticci.
Agalassia contagiosa degli ovini: 30 ad Avigliano.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Pel Direttore della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

---

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33434	Majetti Raffaele	*Il Conciliatore.* Guida teorico-pratica del Magistrato Comunale come funzionario, conciliatore e giudice.	(Ediz. Luigi Pierro). Tip. A. Tocco. Napoli, 1893.
33435	Alessi Vincenzo	*Il nuovo Conciliatore,* ossia Guida teorico-pratica necessaria ai Municipi, Conciliatori, Vice-Conciliatori, Cancellieri, Uscieri, difensori e litiganti (corredata di un'appendice).	Tip. Lo Statuto. Palermo, 15 gennaio 1893.
33443	Venturi A.	*Il Museo e la galleria Borghese*	Tip. Soc. Laziale. Roma, 15 febbraio 1893.
33450	Zaberoni G.	*Nozze d'argento,* gavotta per mandolino, e pianoforte . .	Calc. A. Forlivesi e C. Firenze, aprile 1893.
33451	Marcucci S.	*Sul mar!* barcarola per canto e pianoforte. Parole di E. Marcucci. (N. di cat. 1922).	Detta, aprile 1893.
33452	Nordau Max	*La Commedia del sentimento,* romanzo (tradotto dal tedesco da Camillo Antona-Traversi e preceduto da una *lettera prefazione* dello stesso).	(Ediz. Kantorowicz). Tip. R. Longatti. Como, 12 aprile 1893.
33553	Carducci Giosuè	*Studi letterari*	Tip. Zanichelli. Bologna, 10 aprile 1893.
33454	Pigna Alessandro	*Salve di gioia,* polka per pianoforte (dedicata alle LL. MM. i Reali d'Italia per le nozze d'argento). (N. di cat. 3321).	Calc. A. Pigna. Lipsia, 17 aprile 1893.
33457	Palopoli Pasquale	*Guida itinerario* utile a tutti da Genova ad Alessandria . .	Lit. F.lli Tensi. Milano, 2 aprile 1893.
33458	Mariani G.	*Roberto il Diavolo* di G. Meyerbeer. *Fantasia* per Banda (partitura).	Calc. Ricordi. Milano, 7 marzo 1893.
33459	Kuhe W.	*My Memories,* melody by F. Paolo Tosti, arranged for pianoforte solo. (N. di cat. 96179).	Detta, 6 id »
33460	Verdi G.	*Duetto* dell'atto primo (Soprano e Tenore) nell'opera *Simon Boccanegra.* (Istrumentazione per Banda di G. Mariani) (partitura).	Detta, 24 id. »
33461	Somerset Lord Henry	*A Song of May,* Words by Algernon Charles Swinburne. (N. di cat. 96330).	Detta, 28 id. »
33462	Denza L.	*The Rose's Message,* Song, the words by Edmund Waller. (N. di cat. 96231).	Detta, 24 id. »
33463	Detto	*That hour!* Song, the words by Clifton Bingham. (N. di cat. 96227).	Detta, 29 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE II[a] — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **aprile 1893** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3[a]) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3[a]).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Majetti Raffaele (Pretore).	Napoli	7 marzo 1893	2	
Alessi Vincenzo.	Girgenti	7 id. »	2	
Venturi cav. prof. Adolfo.	Roma	14 aprile 1893	2	
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	14 id. »	2	
Detto	Id.	14 id. »	2	
Kantorowicz Max (Ditta).	Milano	16 id. »	2	
Zanichelli Nicola (Ditta).	Bologna	18 id. »	2	
Pigna Alessandro (Editore).	Milano	19 id. »	2	
Palopoli Pasquale (Capitano).	Belluno	21 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	22 id »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33464	Denza L.	*Il fiume del riposo*, melodia. Traduzione ritmica dall'inglese di F. E. Weatherly di R. E. Pagliara. (N. di cat. 96143).	Calc. Ricordi. Milano, 24 marzo 1893.
33465	Detto	*Sogni del passato!* melodia. Traduzione ritmica dall'inglese di F. E. Weatherly di R. E. Pagliara (N. di cat. 96140).	Detta, 23 id »
33466	Cotogni Mario	*Fior dell'Alpi*, melodia per canto e pianoforte. Parole di A. Bignotti. (N. di cat. 96210).	Detta, 1° id. »
33467	Detto	*Marinaro*, barcarola, melodia per canto e pianoforte. Parole di Giacomo Smith. (N. di cat. 96211).	Detta, 1° id »
33468	Detto	*Fuori di Porta*, melodia per canto e pianoforte. Parole di Francesco d'Ambra. (N. di cat. 96209).	Detta, 1° id. »
33469	Bretonnière V.	*Méthode d'Harmonoflûte* à deux mains. Op. 220. (N. di cat. 54614).	Detta, 19 id. »
33470	Valente Vincenzo	*Valzer* nell'opera *I Granatieri*. Riduzione per pianoforte di A. Caylus. (N. di cat. 91316).	Detta, 3 id. »
33471	Catalani Alfredo	*Die Wally* oper in vier aufzügen nach der *Geier Wally* von W. von Hillern. Italienische bearbeitung von L. Illica, deutsch von W. von Hillern. (Clavierauszug mit text.). (N. di cat. 95643).	Detta, 10 id. »
33472	Trinchera Carlo Emanuele	*Rettorica* ad uso delle scuole	Tip Ennio G. Tamborrino. Ostuni, 23 aprile 1893.
33473	Meluzzi Andrea	*Il canto dei pellegrini a Roma* nell'epoca memoranda dell'Episcopale Giubileo del Pontefice Massimo Leone XIII. (Preghiera in musica redatta nelle lingue italiana, francese ed inglese).	Lit. Salv Consorti. Roma, 8 marzo 1893.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33436	Marino Salvatore	*Progetto* per la condottura delle acque nel territorio della SS. Trinità alla città di Messina (Disegno della planimetria generale in cianografia).	Cianogr. Marino. Messina, 4 febbraio 1889.
33437	Mascagni Pietro	*Libera trascrizione* per pianoforte di Disma Fumagalli sull'opera *I Rantzau*. (N. di cat. 780).	Calc. Sonzogno. Milano, 1893.
33438	Cilèa Francesco	*La Canzone di Tilda*, per soprano con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Tilda*. (N. di cat. 720).	Detta, 1893.
33439	Detto	*Preludio* nell'opera *Tilda*. (N. di cat. 712)	Detta, 1893.
33440	Detto	*Recitativo e ballata di Cecilia; Ciociara bella*, nell'opera *Tilda*, per Soprano con accompagnamento di pianoforte. (N. di catalogo 721).	Detta, 1893.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	22 aprile 1893	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Detta	Id.	22 id. »	2	
Trinchera Carlo Emanuele.	Lecce	23 id. »	2	
Ruta sac. prof. Francesco Saverio.	Roma	10 marzo 1893	2	

unico delle legge sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Marino ing. prof. Salvatore.	Messina	8 marzo 1893	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	6 aprile 1893	2	
Detto	Id.	13 id. »	2	
Detto		13 id. »	2	
Detto	Id.	13 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33441	Cilèa Francesco	*Canzone di Tilda*, trascrizione per pianoforte di E. Mazzucchelli sull'opera *Tilda*. (N. di cat. 731).	Calc. Sonzogno. Milano, 1893.
33442	Giordano Umberto	*Trascrizione* per mandolino e pianoforte di Archimede Montanelli sull'opera *Mala-Vita* (N. di cat. 811).	Detta, 1893.
33444	Canestrelli Giulio	*Giuseppe Mazzini e l'unità italiana.* (traduzione, coll'aggiunta di un profilo biografico dell'autore Adolfo F. Conte von Schack, di un indice e di una bibliografia degli scritti di Giuseppe Mazzini).	Tip. Soc. Laziale. Roma, 1° ottobre 1892.
33445	Grammatica Guiscardo	*La scuola unica*, libro di lettura per le classi inferiori delle scuole rurali riunite sotto un solo insegnante, e per la classe 3ª delle scuole serali e festive (con illustrazioni).	Tip. Tarizzo. Torino, 1892.
33446	Bencivenni Ildebrando	*Mondo Piccino*, prime letture intuitive con modellini di scrittura, disegno e lavoro manuale, riccamente illustrate per la 1ª classe elementare.	Detta, 1892.
33447	Detto	*Pierino in campagna*, letture intuitive per la 2ª classe elementare, con modellini progressivi di scrittura e copiosamente illustrate.	Detta, 1892.
33448	Detto	*Pierino a scuola*, letture illustrate per la 3ª classe elementare.	Detta, 1892.
33449	Detto	*Pierino impara a leggere*. Nuovo sillabario figurato a sistema fonico-sillabico per l'insegnamento contemporaneo della scrittura e della lettura.	Detta, 1892.
33455	Leoncavallo R.	*Serenata d'Arlecchino* nell'opera *Pagliacci*. Trascrizione per pianoforte di E. Mazzucchelli. (N. di cat. 761).	Calc. Sonzogno. Milano, 1893.
33456	Doebber Joh.	*Tempo di Minuetto e Gavotta* per pianoforte sull'opera *Pagliacci* del maestro R. Leoncavallo. (N. di cat. 790).	Detta, 1893.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32157	Cittadella Vigodarzere Contessa Luisa	*Le storie della zia.* Vite di alcuni personaggi illustri raccontate alle giovanette.	(Ediz. Successori Le Monnier). Tip. Fiorentino. Firenze, 1893.
32719	Perona Vittorio	*Economia Forestale*	Tip. dott. F. Vallardi. Milano, 1893.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	13 aprile 1893	2	
Detto	Id.	13 id. »	2	
Canestrelli Giulio.	Roma	14 id. »	2	
Tarizzo Giuseppe e Figlio (Editori).	Torino	14 id. »	2	
Detti	Id	14 id. »	2	
Detti	Id.	14 id. »	2	
Detti	Id.	14 id. »	2	
Detti	Id.	14 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	20 id. »	2	
Detto	Id.	20 id. »	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc., del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	29 aprile 1893	9 maggio 1892	—	Depositato il volume 3°.
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Milano	20 id. »	17 ottobre 1892	—	Depositato il volume 2°. *Trattamento dei boschi* (illustrato da 5 figure).

ELENCO N. 8 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel regitsro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9445	33458	Mariani G.	*Roberto il Diavolo* di G. Meyerbeer. Fantasia per Banda (partitura).	1893
9446	33460	Verdi G.	*Duello* dell'Atto primo (Soprano e Tenore) nell'opera *Simon Boccanegra.* (Istrumentazione per Banda di G. Mariani) (partitura).	1893
9447	33471	Catalani Alfredo	*Die Wally,* oper in vier aufzügen nach der *Geier Wally* von W. von Hillern. Italienische bearbeitung von Luigi Illica, deutsch von W. von Hillern (Clavierauszug mit text). (N. di cat. 95643).	1893
9448	33473	Meluzzi Andrea	*Il canto dei Pellegrini a Roma,* nell'epoca memoranda dell'Episcopale Giubileo del Pontefice Massimo Leone XIII (Preghiera in musica redatta nelle lingue italiana, francese ed inglese).	1893

Roma, addì 18 maggio 1893.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privative industriali.

Con contratto sotto forma di scrittura privata, firmato dal signor George Edward Gouraud, a Londra, il 10 marzo 1892, dinanzi al notaio pubblico sig. John Bridges di detta città, dal sig Thomas Alva Edison ad Orange (New Jersey, Stati Uniti d'America), il 7 aprile 1892, dinanzi al notaio pubblico di detta città sig. John F. Randolph, e della Edison United Phonograph Company a New-York (Stati Uniti d'America) il 7 febbraio 1893, dinanzi al notaio pubblico sig. F. Strauss, pure di detta città, contratto registrato a Roma il 27 marzo 1893, al reg. 89, serie 3ª, n. 1982 del registro atti privati, i suddetti signori Gouraud ed Edison, cedevano e trasferivano, senza alcuna riserva, alla Edison United Phonograph Company di New-York, tutti e singoli i diritti derivanti dai seguenti attestati da essi ottenuta in Italia:

1. Attestato di privativa industriale del 3 settembre 1889, vol. 50, n. 441, della durata di quindici anni a datare dal 30 settembre 1889, pel trovato dal titolo: « *Perfezionamenti nei fonografi od apparecchi per la registrazione e riproduzione dei suoni, nei congegni adoperati in tali fonografi od in connessione con essi e nei fonogrammi, ossia superficie destinate a ricevere le registrazioni dei suoni, con i metodi di fabbricare ad adoperare tali superficie* ».

2. Attestato di privativa industriale dell'11 settembre 1888, volume 47, n. 77, della durata di quindici anni a datare dal 30 settembre 1888, pel trovato dal titolo: « *Perfectionnements dans les blancs ou formes pour phonogrammes, dans les phonogrammes et dans les procédés pour les fabriquer* ».

3. Attestato di privativa industriale del 15 settembre 1888, volume 47, n. 94, della durata di quindici anni a datare dal 30 settembre 1888, pel trovato dal titolo: « *Perfectionnements aux phonographes et phonogrammes* ».

4. Attestato di privativa industriale del 1° novembre 1888, volume 47, n. 304, della durata di quindici anni a datare dal 30 settembre 1888, pel trovato dal titolo: « *Perfectionnements dans les méthodes et les appareils à enregistrer et reproduire les sons et préparer des surfaces destinées a recevoir les enregistrements de sons et dans les matières ou compositions pour ces surfaces* ».

5. Attestato di privativa industriale del 1° novembre 1888, volume 47, n. 305, della durata di quindici anni a datare dal 30 settembre 1888, pel trovato dal titolo: « *Perfectionnements dans les phonographes* ».

6. Attestato di privativa industriale del 28 marzo 1889, vol. 49, n. 2, della durata di quindici anni, a datare dal 31 dicembre 1888, pel trovato dal titolo: « *Perfectionnements dans les appareils pour enregistrer et reproduire le son dans les surfaces, pour recevoir l'enregistrement dudit son et dans des méthodes pour faire et utiliser les dites surfaces* ».

Il suddetto contratto fu presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale il 18 aprile 1893, ed il trapasso di proprietà dei singoli attestati sopra indicati, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'Ufficio stesso, rispettivamente ai numeri 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, 1243 del registro trasferimenti.

Roma, addì 2 giugno 1893.

Il Direttore capo della Iª Divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 833191 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 150, al nome di Fogliano Felice, Angelo, *Elisa*, Camilla, Emilia, Ernesta e

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*serie* 3ª), *durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **aprile** 1893.

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
G. Ricordi e C (Ditta).	Milano	305	22 aprile 1893	10	
Detta	Id.	307	22 id. »	10	
Detta	Id.	318	22 id. »	10	
Ruta sac. Francesco Saverio.	Roma	337	10 marzo 1893	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione : G. FADIGA.

Quinta fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della loro madre Maggia Giuseppina fu Luigi vedova Fogliano, domiciliata a Sordevolo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fogliano Felice, Angelo, *Felicita-Elisa,* Camillo, Emilia, Ernesta e Quinta fu Antonio, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 808575 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 75, al nome di Vajo Bartolomeo del vivente Girolamo, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vajo Giuseppe del vivente Gerolamo, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 770989 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Tessini Pellegrina di Vincenzo, moglie di Stella Giovanni Battista, con vincolo di usufrutto congiuntamente a favore della titolare e dei suoi figli minori Stella Maria, Fulgenzio e Carlotta di Giovanni Battista, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto a favore della titolare e dei suoi figli minori Stella Maria, Giuseppe Fulgenzio, e Carlotta di Giovanni Battista, veri usufruttuari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto vincolo nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 672374 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 250 al nome di Persico *Catterina* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Anna Ponti fu Luigi, e N. 672387, di L. 250, al nome della stessa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Persico *Costantina-Caterina* fu Domenico, minore ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 709143 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Lorges Grazia di Antonio vedova di Giorgio Compagnoni domiciliata in Borgomanero-Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Loge Grazia di Antonio vedova di Giorgio Compagnon domiciliata in Borgomanero-Novara, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 255125 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 72185 della soppressa Direzione di Napoli), per Lire 5, al nome di Buonamessa Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, con annotazione; N. 271271 corrispondente al N. 88331 della soppressa Direzione di Napoli, per L. 5, al nome di Buonamassa Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, con annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bonamassa Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

Rettifica d' intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 996537 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 25, al nome di Rossi Maria di Giuseppe, vedova di Rossi Luigi, domicilciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ivaldi Maria, ecc. ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Ancona

In conformità al disposto dall'art. 33, e per gli effetti di cui all'art. 29 della legge 13 settembre 1874 n. 2079, serie 2ª;

RENDE NOTO:

Che il sig. Cesare Renaudi ha cessato, fin dal 21 maggio 1893, dalle funzioni di conservatore delle Ipoteche in Urbino, per essere stato trasferito a Rovigo con decreto ministeriale 2 giugno corrente.

Ancona, 8 giugno 1893.

Il Procuratore Generale del Re
CASSANO.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È bandito un concorso alle seguenti cattedre vacanti nell'Educandato femminile « Regina Margherita » di Napoli.

1° di lettere italiane, con lo stipendio di annue L. 1500;

2° di storia e geografia politica, id. di L 1200;

3° di fisica, di chimica, storia naturale ed igiene, id. di L. 700;

4° di aritmetica, geometria, contabilità ed economia, id. di L. 1000.

Le nomine saranno fatte col grado di reggente ed avranno decorrenza dal principio dell'anno scolastico 1893-94. La reggenza durerà tre anni, e con le nomine definitive gli stipendi saranno aumentati giusta il ruolo annesso allo statuto organico, approvato con Regio decreto del 14 agosto 1892.

Le Commissioni esaminatrici saranno nominate dal ministro della Pubblica Istruzione ed avranno facoltà di richiedere in aggiunta a concorso per titoli un esperimento d'esame.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per le Scuole normali e per gli Educandati), non più tardi del 30 giugno prossimo, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° Atto di nascita;

2° Id. di buona condotta;

3° Id. di penalità;

4° della laurea universitaria e del diploma di abilitazione all'insegnamento cui si aspira;

5° di tutti quei documenti che possano comprovare la speciale attitudine dell'insegnante.

Roma, li 25 maggio 1893.

D'Ordine del Ministro
Il Direttore Capo Divisione
4 TORRACA.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Esposizione triennale di Belle Arti 1894

La seconda Esposizione triennale della R. Accademia di Belle Arti sarà aperta nel venturo anno 1894 il giorno 1° maggio, e comprenderà opere di:

Pittura ad olio, ad acquarello, a tempera o pastello;

Scultura in marmo, gesso, terra cotta, bronzo, legno ed avorio, comprese le medaglie e le opere di cesello;

Disegno ed incisione.

Saranno accettate solamente quelle opere che abbiano carattere veramente artistico ed individuale.

In questa Esposizione saranno conferiti i seguenti premii:

Tre premii Principe Umberto di lire 4000 ciascuno per le tre opere di pittura e di scultura più commendevoli tra le esposte.

Tre premii Saverio Fumagalli di lire 4000 ciascuno: 1° alla scultura; 2° alla pittura di figura (religiosa, storica, di genere, ritratto); 3° alla pittura di paesaggio, marina, prospettiva, animali, fiori, ecc. (I limiti di età dei concorrenti e le altre condizioni sono determinati da un apposito regolamento).

Due premii Antonio Gavazzi di lire 4000 ciascuno, per due opere di pittura rappresentanti un soggetto storico, esposte da artisti usciti dalla scuola di pittura di questa Accademia nell'ultimo quinquennio. (V. regolamento speciale).

Tre premii di fondazione Antonio Tantardini di lire 2000 ciascuno, che una Commissione da nominarsi dall'onor. Consiglio comunale di Milano assegnerà ad opere di scultura, secondo le norme e disposizioni del concorso bandito dallo stesso municipio.

In tutti questi concorsi le opere premiate rimarranno all'autore.

L'indicazione della sede dell'Esposizione ed il regolamento per la data della consegna, l'ammissione delle opere e la durata dell'Esposizione verranno pubblicati più tardi.

Gli artisti che desidereranno avere schiarimenti potranno sin d'ora rivolgersi al segretario della R. Accademia.

Milano, 1° maggio 1893.

Il presidente
EMILIO VISCONTI VENOSTA

Il segretario
GIULIO CAROTTI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 giugno 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	23 6	12 2
Domodossola	sereno	—	27 3	13 0
Milano	1|2 coperto	—	28 8	14 8
Verona	coperto	—	27 2	16 5
Venezia	coperto	calmo	28 4	16 0
Torino	coperto	—	27 2	16 4
Alessandria	1|4 coperto	—	28 2	16 4
Parma	sereno	—	29 1	13 5
Modena	1|2 coperto	—	26 9	13 1
Genova	coperto	calmo	24 0	18 3
Forlì	1|4 coperto	—	25 2	16 4
Pesaro	3|4 coperto	legg. mosso	23 9	15 4
Porto Maurizio	coperto	calmo	24 9	17 6
Firenze	1|2 coperto	—	26 2	15 0
Urbino	caligine	—	20 8	11 3
Ancona	coperto	legg. mosso	26 0	16 9
Livorno	1|2 coperto	calmo	25 0	17 0
Perugia	1|2 coperto	—	25 3	13 7
Camerino	1|4 coperto	—	20 2	12 1
Chieti	coperto	—	27 4	10 8
Aquila	3|4 coperto	—	22 1	11 1
Roma	1|2 coperto	—	28 8	15 1
Agnone	sereno	—	19 6	10 5
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	21 3	16 1
Napoli	1|2 coperto	legg. mosso	23 6	17 7
Potenza	1|4 coperto	—	19 5	12 0
Lecce	sereno	—	23 7	14 5
Cosenza	1|2 coperto	—	26 0	13 4
Cagliari	sereno	calmo	28 0	16 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 0	18 0
Palermo	sereno	calmo	27 8	11 8
Catania	sereno	calmo	25 8	16 0
Caltanissetta	sereno	—	23 2	13 0
Siracusa	sereno	calmo	27 9	15 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 12 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì 760.7
Umidità relativa a mezzodì. 48
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo. . . . . 3|4 coperto
Termometro centigrado { Massimo 27 °0. Minimo 15,°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 giugno 1893.

In Europa pressione sensibilmente elevata intorno al Mare del Nord leggermente bassa sulla Russia meridionale, piuttosto livellata altrove. Inghilterra settentrionale 767; Zurigo 763; Kiew 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temporali e pioggiarelle nel Veneto, in Romagna e nelle Marche; venti qua e là freschi intorno al ponente, al Nord e Centro; temperatura qua e là aumentata.

Stamane: cielo sereno in Sicilia, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli vari; barometro da 760 a 761 mill. al Nord, da 762 a 763 in Sicilia.

Mare calmo

Probabilità: venti deboli vari; cielo alquanto nuvoloso a sereno; qualche temporale al Nord e Centro.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 giugno 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.35.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri l'altro.

BLASERNA, ricorda che nell'ultima tornata non propose il rinvio agli archivi della petizione del municipio di Lacedonia, sibbene ne propose il rinvio al Ministero della pubblica istruzione, rinvio accettato dal ministro stesso.

PRESIDENTE dichiara approvato il processo verbale con questa rettifica.

Congedi.

Si accordano parecchi congedi.

Comunicazione.

PRESIDENTE, comunica un invito al Senato perchè voglia farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Francesco De Sanctis.

Propone che il Senato sia rappresentato alla mesta funzione dal vice-presidente senatore Pessina e dai signori senatori residenti in Napoli.

Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica un messaggio della Camera dei deputati col quale si trasmette un progetto di legge d'iniziativa di quel ramo del Parlamento e da esso approvato per: « Aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila degli Abruzzi ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge per: « Autorizzazione ai comuni di Castiole, Rosarno, San Biase ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86 ».

GAGLIARDO, ministro delle finanze, presenta un progetto per: « Approvazione di variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93 ».

Incidente sull'ordine del giorno.

CANCELLIERI propone che, prima di passare alla votazione a scrutinio segreto, si autorizzi l'Ufficio centrale che esaminò il progetto di legge sulle scuole normali a ritoccarne la numerazione, d'accordo col ministro della pubblica istruzione.

Dopo osservazioni del presidente e del senatore Blaserna, relatore la proposta è approvata.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Istituzione dei collegi di probiviri;

Modificazioni alle leggi 5 luglio 1882, n. 874 (serie 3ª), sull'ordinamento del Genio civile e 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche;

Modificazioni al capitolo 5° del titolo 5° della legge 13 novembre 1859 (scuole normali);

e la votazione per nomina di un commissario nella Commissione di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Interpellanza del senatore di Camporeale al ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica nelle campagne di Palermo.

DI CAMPOREALE. La situazione della pubblica sicurezza nella provincia di Palermo è tutt'altro che soddisfacente; e negli ultimi tempi è peggiorata così da dover richiamare tutta l'attenzione del ministro dell'interno.

Enumera i fatti che attestano la verità della affermazione: di alcuni fra essi è testimone l'oratore.

Quindi si è creato un sentimento generale di scoraggiamento e di sfiducia: si teme il ritorno ad uno stato di cose che si sperava non dovesse più riprodursi.

Ed è a notarsi che, da qualche anno il manutengolismo forzato era abbastanza diminuito.

Le cause dello stato attuale di cose sono tre:

1° L'abolizione dei militi a cavallo che l'esperienza attesta essere stata prematura. Il corpo dei carabinieri, così benemerito, è poco adatto, forse per una certa pesantezza burocratica dei suoi movimenti: i militi a cavallo avevano invece la necessaria sveltezza di movimento e di informazioni.

Chiede se non sia bene ripristinare i militi a cavallo, almeno dove il bisogno sia maggiore.

2° Un'agitazione, una organizzazione socialistica manifestatasi in Sicilia col nome di Fascio dei lavoratori. Non sarebbe questo il momento di presentare quel progetto, tante volte promesso, sul diritto di associazione?

Certe propagande, pericolose ovunque, producono in Sicilia effetti specialmente gravi, sebbene la Sicilia sia il paese dove tali agitazioni hanno meno ragione di esistere, perchè vi hanno moltissimi piccoli proprietari, e il lavoratore di campagna è abbastanza bene retribuito.

In Sicilia è assai più facile il prevenire che il reprimere.

3° La terza causa sta nell'accanimento delle lotte politiche e amministrative.

Accenna ai rapporti del Fascio dei lavoratori colle elezioni amministrative e politiche e alle perniciose influenze che ne derivano.

Loda il fermo linguaggio tenuto alla Camera dei deputati dal ministro dell'interno a proposito di questo Fascio dei lavoratori; ma vi è ancora molto da fare: occorre un'azione coordinata, uniforme.

E' pericoloso tollerare una associazione illecita: la tolleranza giustifica agli occhi dei più, gli intenti delittuosi dell'Associazione.

Reclama sui fatti esposti e sulle loro cause l'attenzione del Governo (Benissimo).

PATERNOSTRO, ricorda ciò che fu fatto dal Governo fin qui.

I fatti che aggravano la pubblica sicurezza sono due: recrudescenza negli abigeati, sorgere dei Fasci dei lavoratori.

Per gli abigeati, in altri tempi, si riuscì a scemarne il numero.

Raccomanda la buona scelta dei funzionari fatta in modo puramente obbiettivo, perchè il funzionario sia intelligente, pratico dei luoghi, attivo e così inspiri fiducia ai cittadini e se ne cattivi la cooperazione.

Il carabiniere, per quanto valoroso, non può vincere la lotta contro i malfattori.

Ha fiducia in ciò che ha fatto e ciò che farà il Governo, ma raccomanda ancora la buona scelta dei funzionari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Il primo dovere del Governo è di mantenere la pubblica sicurezza.

In Sicilia le condizioni sono molto gravi; ma non come furono descritte.

Nei tre ultimi trimestri nella provincia di Palermo la statistica mostrava che non siamo in un periodo di peggioramento: per esempio i reati da 2114 scemarono a 2081 e crebbe invece la scoperta dei reati.

Quanto alle cause dei gravi fatti, riconosce che una fu l'abolizione dei militi a cavallo. (Bene).

Costoro, pratici delle località e delle persone, furono disciolti e forse accrebbero la schiera dei malcontenti (Bene).

Si riserva di studiare se non occorra ripristinare quel corpo o crearne uno speciale adatto alle speciali condizioni della regione.

Ricorda ciò che fece l'autorità di pubblica sicurezza contro la banda Maurina.

Una seconda causa sta nel poco aiuto che i cittadini danno all'autorità di pubblica sicurezza.

È un pregiudizio che reca enorme nocumento.

Circa al Fascio dei lavoratori osserva che essi a tutto possano giovare, tranne che ai lavoratori.

Servono, alcuni almeno, a chi non vuole lavorare o vuole con tali associazioni salire in alto (Bravo).

Crede che gli articoli 247 e 251 Codice penale, possono forse essere applicati dall'autorità giudiziaria.

Riassumendo dichiara che non si è peggiorato, ma vi sono fatti gravi che esigono l'opera del Governo, il quale provvederà anche col ricorrere all'opera di funzionari specialmente energici.

DI CAMPOREALE, ringrazia il ministro le cui dichiarazioni in complesso sono abbastanza soddisfacenti.

Si augura solleciti e utili provvedimenti.

Non crede occorra fondarsi troppo sulle statistiche dei reati denunciati: se i reati sono pochi, le denuncie sono molte; se molti, poche.

Spera sia possibile spesso colpire i Fasci dei lavoratori cogli articoli 247, 251 codice penale: ricorda però come non di rado i processi di questo genere sono di difficile risultato.

Crede necessaria la chiesta legge sulle associazioni.

Vorrebbe che il ministro raccomandasse agli agenti dell'autorità di non valersi mai dei Fasci dei lavoratori per iscopi elettorali.

CAVALLETTO. Il fenomeno del malandrinaggio è compagno ai rapporti meno giusti che corrono fra proprietari e lavoratori. La repressione è necessaria per ricondurre l'ordine; ma, perchè esso più non sia turbato, occorreranno i rimedi reclamati dalla giustizia sociale, e fra essi la revisione dei patti iniqui nei contratti agricoli.

Questi patti iniqui ingenerano reati: la mezzadria invece giova a tutti ed è strumento di pace e di concordia.

Raccomanda ai proprietari siciliani di provvedere alla pacificazione; faranno opera di giustizia e di utilità per sè e per tutti. (Bene).

PATERNOSTRO ringrazia il ministro. Spiega che se i cittadini delle classi inferiori non cooperano coll'autorità, ciò non è per quelli delle classi superiori che hanno decisa volontà di cooperare colle autorità, purchè questa li protegga o li affidi.

Nella scala dei doveri il primo posto spetta al Governo.

Quando si ebbero funzionari sceltissimi, si ottennero ottimi risultati.

Crede che in Sicilia sia un ideale molto teorico quello dell'onorevole Cavalletto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Assicura che nessuna autorità calcola sull'appoggio di Associazioni che deve sorvegliare.

Crede che i consigli del senatore Cavalletto, se adottati dai proprietari della Sicilia, gioveranno molto.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza del senatore Di Camporeale.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Dichiara che l'Ufficio centrale che esaminò il progetto di legge sulle scuole normali, dopo aver conferito col ministro della pubblica istruzione, non ha creduto di dovere apportare alcuna modificazione alla numerazione data agli articoli di quel progetto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1893-94 » (N. 114).

CERRUTI C. accenna alla preferenza di effetti che merita la marineria, e si augura, crede con tutto il paese, che le economie introdotte siano passeggiere.

Ha piena fiducia nel ministro che ebbe a cuore il complesso di tutti i fattori occorrenti per far fronte alle evenienze scritte nelle suggellate pagine della provvidenza.

Non reputa utili pubblici confronti fra i bilanci dei vari paesi.

Elogia i nostri ufficiali di marina, che sono intelligenti, colti, amanti della patria, e molti anche provetti.

Il personale tutto garantisce un'eroica azione in caso di necessità.

Raccomanda si estenda l'attività della Croce Rossa alle guerre marittime.

Confida che a ciò si provvederà con uno stanziamento nei nuovi bilanci.

RACCHIA, ministro della marina, la notevole riduzione nelle spese per la marina è un fatto molto grave, nè l'oratore lo disconobbe.

Nella sua amministrazione l'oratore intende dare un'attività alla flotta nei servizi in mare, mai nuocendo alla educazione professionale degli equipaggi e degli ufficiali.

Nelle guerre marittime avvenire, la celerità sarà un coefficiente di incalcolabile pregio: quindi la sua bandiera è questa: navigare e imparare a combattere.

Correre rischi, sia pure con prudente audacia, è indispensabile

Intenderà alla riforma degli istituti dai quali si ritrae il personale.

CERRUTI C. ringrazia il ministro e il Senato con viva gratitudine.

VALSECCHI, relatore, rileva le importanti dichiarazioni del ministro e se ne compiace.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi 31 capitoli.

RACCHIA, ministro della marina, sul capitolo 31 (Giornate di cura e materiali d'ospedale) assicura il senatore Cerruti che il ministro della marina iniziò trattative colla Presidenza della Croce Rossa e col ministro degli esteri perchè veggasi se sia possibile stabilire accordi cogli Stati esteri per conseguire risultati conformi ai principii della odierna civiltà.

CERRUTI C. ringrazia.

Senza discussione si approvano tutti i rimanenti capitoli, i riassunti per titoli e per categorie e si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti progetti ciascuno dei quali consta di un solo articolo:

Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 808,500 di diminuzioni di stanziamenti per egual somma su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 122);

Autorizzazione di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 125);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 591,700 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 121);

Approvazione della maggiore spesa di lire 70,000 sul capitolo n. 8 e delle diminuzioni di lire 60,000 sul capitolo n. 28 e di lire 10,000 sul capitolo n. 29 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 111);

Approvazione di maggiori assegni per lire 237,000 su alcuni capitoli, e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 123).

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Istituzione dei collegi di probiviri:

Votanti	101
Favorevoli	76
Contrari	24
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni alle leggi 5 luglio 1882, n. 874 (serie 3ª), sull'ordinamento del Genio civile e 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sulle opere pubbliche:

Votanti	101
Favorevoli	87
Contrari	13
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni al capitolo 5° del titolo 5° della legge 13 novembre 1859 (scuole normali):

Votanti	101
Favorevoli	79
Contrari	21
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Il risultato della votazione per la nomina di un commissario nella Commissione di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti sarà proclamato in una prossima tornata.

I senatori segretari procedono al suggellamento dell'urna.

La seduta è levata (ore 5 e 45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 giugno 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 2.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

ROSANO, sotto-segretario di Stato pel Ministero dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Tozzi « sui provvedimenti presi o da prendere per riparare il disastro cagionato da frana ed alluvione al comune di Taranta Peligna ed evitare un pericolo permanente che minaccia quel paese ».

Sa che otto case sono rovinate e diciotto di esse sono pericolanti; è distrutto il ponte che univa le due frazioni del comune ed altri gravissimi danni si sono avuti.

Il ministero, seguendo l'iniziativa presa dallo stesso onor. Tozzi, non mancò di inviare un soccorso e raccomandò di provvedere anche ai Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze per la parte che li riguarda.

TOZZI ringrazia. Tuttavia osserva che non si tratta solo di aiutare con soccorsi i più danneggiati; ma di provvedere ad impedire che maggiori disastri succedano, attesochè la frana, che si estende per

due ettari, minaccia, per la giacitura geologica, di distruggere l'intero paese e lasciar derelitta una popolazione di 1500 persone.

SANI, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, riconosce la penosa condizione nella quale quel paese si trova.

Fin dal 1889 il ministro dei lavori pubblici fece studiare la posizione geologica del terreno e i rimedi ai mali minacciati, ed ora ha iniziato i provvedimenti che può prendere, nei limiti della legge.

ANTONELLI e SOLA rinunziano alla loro interrogazione in rapporto al trattato con l'Etiopia, e si riservano di parlarne quando verrà in discussione il capitolo 41, « Spese d'Africa », del bilancio della guerra.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel tesoro, risponde agli onorevoli Colombo e Gamba, che chiedono « se intenda o no provvedere con la massima sollecitudine alla deficienza di spezzati d'argento, lamentata specialmente nell'Alta Italia »; all'on. Prinetti, che desidera sapere « se il Governo crede suo debito provvedere a che il medio circolante sia sufficiente alle transazioni commerciali del paese e in questo caso perchè non ripara prontamente alla deficienza degli spezzati d'argento »; ed agli onorevoli L. Rossi e Marcora, che chiedono « se, e come, intenda portare pronto ed efficace rimedio ai danni derivanti dalla deficienza di spezzati d'argento, per cui sono vivi e continui i lamenti specialmente nell'Alta Italia ».

Assicura che il Governo si è preoccupato delle condizioni in cui versa la circolazione minuta del paese, segnatamente nelle provincie dell'Italia superiore.

Ha esaminato i vari metodi suggeriti, per provvedere la circolazione di surrogati monetarii capaci di riparare alle conseguenze dannose derivanti dall'emigrazione incessante delle monete divisionali.

Ma intorno a siffatti metodi, esaminati e riesaminati da ogni aspetto, il Governo non ha creduto di prendere una risoluzione, avuto riguardo alle conseguenze di questa, sia ne' rispetti immediati, sia in quelli mediati.

Il Governo si è preoccupato dei risultamenti generali e particolari sull'economia del paese, di un ulteriore espansione di segni rappresentativi della moneta sia in forma cartacea, sia in forma metallica.

Ha misurato anche le difficoltà pratiche delle emissioni proposte, e ha indagato se i benefici immediati e transeunti di queste, potranno compensarne i danni evidenti e duraturi, anche volendo prescindere dai patti che ci avvincono monetariamente con altri paesi, e che noi intendiamo di osservare lealmente così nella lettera come nello spirito.

Prima di compromettere durabilmente una stituazione occorre ben riflettere.

Il Governo non dispera ancora di trovare rimedi efficaci alla crisi di circolazione che tutti lamentiamo nei limiti della legislazione monetaria vigente.

Solo quando ciò sia dimostrato impossibile, e quando si perda la fiducia nel miglioramento del corso dei cambi, il quale in molta parte dipende dalla mancanza di un sicuro assetto degli Istituti di emissione e della circolazione bancaria, il Governo dovrà necessariamente prendere un partito, per quanto gli ripugni di entrare nel pericoloso cammino dell'espansione ulteriore dei segni rappresentativi della vera moneta, siano essi cartacei o metallici.

Frattanto per fronteggiare ai più urgenti bisogni, e perchè il malessere della circolazione minuta non porti inceppamento alle transazioni a cui dà luogo la campagna serica il Tesoro ha fatto e fa e farà del suo meglio per provvedere di bronzo, di biglietti di Stato e di spezzati d'argento le provincie che più ne difettano e che più ne abbisognano.

Ma bisognerebbe che al buon volere e al sagrificio del Tesoro corrispondesse il buon volere dei corpi economici e locali; bisognerebbe che in questi Corpi non solamente non aggravassero il male col far grossa la voce e con l'esagerare l'importanza del male; ma ezlandio col tutelare le ragioni del maggior numero contro le arti degli incettatori, il che, pur troppo, di rado avviene.

La Camera deve persuadersi che la crisi c'è, e non è leggera, che a superarla occorre energia, ma che la situazione presente è dipinta a colori più oscuri da chi si lascia sopraffare dal panico, nel dubbio di trovarsi un giorno sprovvisto dal necessario peculio, e sovrattutto da chi trae beneficio dai pubblici mali.

COLOMBO non è sodisfatto, poichè ormai le condizioni delle provincie dell'Alta Italia sono sotto questo rapporto intollerabili. Le transazioni commerciali non solo sono rese impossibili, ma i proprietari delle officine non possono pagare gli operai e le casse degli uffici pubblici si rifiutano di accettare pagamenti se non in danari contati.

Crede che un provvedimento sollecito e radicale debba prendersi anche quando questo dovesse portare un sacrificio di due milioni o di due milioni e mezzo all'erario.

PRINETTI aggiunge che a Milano, sabato scorso, l'aggio dell'argento era giunto al 3 per cento e del rame al 2 per cento. È quindi di assoluta necessità, il provvedere prima che il Parlamento si proroghi per le vacanze estive.

MARCORA pur riconoscendo che il guaio che si lamenta non può attribuirsi al Governo, e prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato, raccomanda che sia preso un provvedimento sollecito, efficace e durevole.

FAGIUOLI, sotto segretario di Stato pel tesoro, fa notare che nessun provvedimento potrà riuscire efficace fino a che non sia rimossa la causa dell'esodo degli spezzati d'argento; ripetendo che il Governo continuerà a fare quanto da esso dipende per attenuarne le conseguenze.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Prato e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Prato.

Legge indi le conclusioni della Giunta, relative alla convalidazione dell'elezione di Terranova, in persona dell'on. avv. Tommaso Palamenghi-Crispi.

DE FELICE-GIUFFRIDA ravvisa indispensabile che si proceda ad una nuova istruttoria, ritenendo accertata dallo stesso rapporto della Giunta la mancanza di sincerità nella elezione, la partecipazione ad essa di corpi organizzati militarmente e di un gran numero di analfabeti e sopratutto la ingerenza del Governo a favore del proclamato.

GALLI esclude la ingerenza del Governo, avvertendo che l'avversario dell'on. Palamenghi-Crispi si dichiarò favorevole al programma del Governo; di maniera che il Governo, per lo meno, si sarà tenuto neutrale nella elezione di Terranova.

Aggiunge che gli altri addebiti furono già diligentemente vagliati dalla Giunta cessata e dalla presente, che li ritennero infondati. (Approvazioni).

DEL GIUDICE, dopo essersi associato alle conclusioni dell'on. Galli richiama l'attenzione della Camera sulla serenità ed imparzialità del giudizio della Giunta.

DE FELICE-GIUFFRIDA, risponde all'on. Galli insistendo nelle osservazioni prima formulate.

GORIO, relatore, dichiara che la Giunta nuova ha diligentemente riesanimati tutti gli atti di questa elezione, che erano già stati esaminati da quella precedente; ed è in seguito a questo studio degli atti che invita la Camera a convalidare l'elezione dell'on. Palamenghi. (Vive approvazioni).

(La Camera approva la convalidazione dell'onorevole Palamenghi a deputato di Terranova; e dell'onorevole Testasecca a deputato di Caltanissetta).

CARCANO presenta la relazione sul disegno di legge: Spese di beneficenza per la città di Roma.

FAGIUOLI, sotto-segretario pel Ministero del Tesoro, presenta la relazione della Giunta di vigilanza sul Debito pnbblico.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

MEL, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Ministero provvederà sollecitamente al riordinamento della giustizia penale militare in modo da

renderne l'amministrazione più spedita e più efficace e il meno costosa possibile all'erario dello Stato, passa all'ordine del giorno ».

Invoca maggiori garanzie di difesa pei giudicabili dai Consigli di disciplina; una riforma nell'organizzazione degli stabilimenti militari di pena; e una disposizione sanatoria pei matrimoni degli ufficiali contratti col solo vincolo religioso.

Entrando a parlare delle riforme organiche nella giustizia militare, nota che l'esercito italiano è uno dei più morali e disciplinati d'Europa, e crede perciò giunto il momento di diminuire il numero dei tribunali militari creati per provvedere a circostanze speciali, oggi scomparse.

Sostiene anche la convenienza di abolire il tribunale supremo di guerra delle cui cause potrebbe opportunamente conoscere una sezione della Suprema Corte di cassazione, risparmiando così rilevanti somme che potrebbero essere a più nobili scopi devolute.

Rileva, infatti, come sarebbe necessario che fosse una volta risoluta la questione dell'assegno ai veterani, come pure tutte le altre che si collegano ai sussidi ed alle pensioni che si dànno alle vedove ed agli orfani dei militari.

Esorta quindi il ministro a procedere sollecitamente alla riforma dell'amministrazione della giustizia nell'esercito; riforma i cui studi risalgono fino al 1880, e degli svolgimenti dei quali l'oratore fa brevemente la storia.

Conclude col rilevare come una buona amministrazione della giustizia militare sia il fondamento degli eserciti.

PANIZZA presenta la relazione sul disegno di legge: saldo dell'eccedenza d'impegni verificatisi negli esercizi 1890-91 e 1891-92 sul capitolo « Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti » del bilancio del Ministero dell'interno.

MASI consentendo nelle argomentazioni svolte dall'onorevole Colombo, insiste nella necessità di organizzare tutte le forze vive della nazione, perchè questa possa in ogni o qualunque circostanza bastare a sè stessa.

Per dimostrare la necessità di mantenere l'esercito bene organizzato nei limiti ristrettissimi nei quali è costituito, accenna ai punti deboli del nostro confine, sia verso la Francia che verso l'Austria, ed ai vantaggi maggiori che questi Stati hanno, o si son procurati sul confine medesimo.

La configurazione geografica stessa dell'Italia rende impossibile una diminuzione dei presenti Corpi d'esercito senza diminuire la potenzialità di difesa.

Una riforma sulla quale si permette di richiamare l'attenzione del ministro è quella dei sottufficiali.

Senza sottufficiali intelligenti ed energici è impossibile ottenere la disciplina del fuoco, cioè che si faccia un buon uso delle munizioni in un giorno di battaglia.

Non crede poi che il fucile wetterly sia così mediocre come ha detto l'onorevole relatore; se si deve poi cambiare l'armamento, lo si cambi nel più breve tempo possibile poichè è dannosissimo entrare in campagna non con un armamento misto

Quanto alla durata della ferma, giudica sufficiente quella di due anni, purchè le classi siano chiamate sotto le armi in novembre, in maniera che in marzo i coscritti siano sufficientemente istruiti

Ha ammirato il calore con cui l'onorevole Marazzi ha sostenuto il reclutamento regionale però non ne divide i convincimenti. Ora più di due terzi del nostro esercito sono stanziati al nord del parallelo di Firenze e siccome in questi paesi vi è appena la metà della popolazione italiana, converrebbe o spostare le guarnigioni o portare sempre una parte delle truppe fuori delle loro regioni.

Inoltre le economie, che si realizzerebbero col reclutamento regionale non sono così importanti come sostiene l'onorevole Marazzi riducendosi a tre milioni.

Termina dicendo per quanto grande possa essere il disagio economico della nazione tutti sanno che il popolo italiano in tempi tristi per la libertà ma forse economicamente migliori ha dato gli averi e la sua vita per formare l'unità d'Italia. (Bene! Bravo!) Noi siamo obbligati di conservarla a costo di qualunque sacrificio. Si discuta pure l'esercito, ma si ricordi che il fattore primo di vittoria per lui è di avere la sicurezza di sapersi forte e di credersi capace di vincere. (Approvazioni).

PELLOUX ministro della guerra, prima di rispondere alle considerazioni dei vari oratori vuole esporre alcune idee generali sull'indirizzo generale del Governo intorno agli ordinamenti militari.

Dall'insieme della discussione avvenuta finora è lieto di ricavare la conclusione che probabilmente il programma del Ministero della guerra è il migliore; perchè esso tiene il mezzo fra le varie opinioni espresse in senso assolutamente opposto.

Il programma svolto dal Ministero della guerra è in fondo la continuazione di quello delle Amministrazioni precedenti, è il programma che l'oratore svolse in un discorso elettorale, che non sollevò alcuna obbiezione.

Le obbiezioni e le accuse vennero dopo, ed è difficile il non vedervi un partito preso. Ad ogni modo, queste accuse ebbero un'eco in tutte le persone che non sono militari; e quando si discusse il bilancio della marina, si propose nientemeno che di diminuire l'esercito per accrescere la marina; ma a queste proposte rispose convenientemente il presidente del Consiglio, affermando la necessità di non diminuire l'esercito.

Dimostra poi con copia d'argomenti come la marina, per quanto forte, non potrà mai bastare a tutelare la sicurezza d'Italia; del resto ancora una marina potentissima non l'abbiamo, sicchè è inconsulto per ora il solo discutere di riduzione dell'esercito.

Si è detto che le navi non s'improvvisano e gli eserciti sì. La verità è che neppure gli eserciti al giorno d'oggi s'improvvisano e che i quadri soprattutto non si creano da un giorno all'altro. E crede pure indiscutibile che dodici Corpi d'esercito presenteranno, al momento della guerra, un effettivo maggiore di dieci Corpi.

Del resto nè ragioni politiche, nè ragioni finanziarie, nè ragioni tecniche consigliano una riduzione dell'esercito.

Si parla molto della debolezza numerica delle compagnie, ma a ciò si può facilmente rimediare fondendo nei mesi, nei quali i contingenti sono più scarsi, due compagnie in una.

Si è accennato ad una decadenza dell'esercito, l'oratore può altamente affermare che giammai l'esercito italiano si è trovato in tutte le sue parti ed in tutti i dettagli della sua organizzazione in condizioni migliori di ora.

Ed il paese può star sicuro che i sacrifici che ha fatto e fa per l'esercito non sono perduti e che molta strada si è fatta per assicurare la sua difesa

Al 1884 ebbe a dichiarare che un bilancio di 212 milioni era sufficiente per il mantenimento di dodici corpi d'esercito, se ora togliamo dal bilancio attuale le spese d'Africa e quelle per le rafferme veniamo ad una cifra presso a poco uguale a quella che l'oratore allora enunciava.

Combatte le censure che furono mosse al sistema della forza minima nell'inverno e della leva in marzo, osservando che questo concetto fu altra volta sostenuto da uomini competentissimi.

Accennando poi alla questione della forza numerica della compagnia, rileva come lo avere delle compagnie più o meno forti, sia una questione affatto secondaria, tanto più colla nostra politica pacifica ed essenzialmente difensiva.

Si è detto che i provvedimenti di severa economia, che l'amministrazione della guerra va valutando, abbiano diffuso il malcontento nell'esercito.

L'oratore riconosce che talune misure possano riuscir dolorose a chi ne è colpito, ma è lieto di constatare che il preteso malcontento non esiste affatto; ed una prova dello spirito che anima l'esercito la Camera l'ebbe in parecchi discorsi pronunciati durante questa discussione da deputati, che appartengono appunto all'esercito.

Del resto lascia considerare alla Camera quale immensa perturbazione, quale enorme malcontento getterebbe in tutta la nostra ufficialità la soppressione di due corpi d'esercito.

Il Ministero fu anche accusato di aver consumato le dotazioni del

magazzini; ora non solo le dotazioni non furono diminuite; ma sono anzi aumentate, come l'oratore ha provato alla Commissione.

Così pure, quanto all'armamento, il Ministero ha annunciato la fabbricazione di cento mila fucili all'anno, ed ha mantenuto la promessa.

Dichiara però, a questo proposito, i nostri soldati non hanno ragione di diffidare del fucile attuale, che era ed è tuttora uno dei migliori; cosicchè, in caso di una guerra, il paese non avrà nulla a temere.

Intanto vanno gradatamente distribuendosi i nuovi fucili, dei quali già sono armati i reggimenti alpini, e già sono forniti alcuni magazzini.

Ugualmente inesatto è il dire che il materiale dell'artiglieria da campagna è difettoso.

L'oratore potè constatare che esso non è punto inferiore a quello degli altri paesi.

Quei provvedimenti, che fossero ancor necessari per render questo materiale più completo e più perfetto, potranno poi attuarsi gradatamente senza grande spesa.

Quanto alle fortificazioni, chi avesse qualche dubbio non ha che da visitare i forti alpini, le opere della Spezia, di Taranto e della Maddalena.

L'oratore insiste nella necessità di non discutere ad ogni istante i nostri ordinamenti militari nella loro compagine e nelle loro basi essenziali.

Riconosce bensì che dei miglioramenti possono introdursi; ed a ciò appunto tendono alcune proposte, allo studio delle quali il ministro attende fin dal 1891, e che, essendo ormai in pronto, saranno presentate alla Camera prima delle vacanze parlamentari.

Queste proposte tendono ad introdurre alcune importanti riforme nell'ordinamento dell'esercito: ma perchè diventino legge e perchè possano essere applicate, il ministro ha d'uopo dell'appoggio sincero ed unanime del Parlamento.

Fra queste riforme accenna alla trasformazione dei distretti e il riordinamento di tutto il sistema di controllo e di contabilità.

(L'oratore si riposa. — La seduta è sospesa per qualche minuto).

Esaurita la parte generale del suo discorso l'oratore risponde ai singoli oratori.

Rispondendo all'onorevole Colombo si compiace anzitutto che egli abbia abbandonato l'idea della riduzione dei Corpi d'esercito; gli osserva poi che non è assolutamente possibile sottrarre trenta o quaranta milioni al bilancio della guerra senza diminuire notevolmente la potenzialità difensiva del nostro paese.

Riconosce con lui che l'amministrazione militare possa essere semplificata; ma ha già dichiarato che presenterà in questo senso delle proposte: non crede però che possano sopprimersi le Direzioni territoriali dell'artiglieria e del Genio.

Quanto alle scuole militari, conferma quanto ebbe a dire altre volte che, cioè, i giovani, che entrano nei nostri istituti militari, dovrebbero aver conseguito la licenza liceale o d'istituto tecnico. (Bene!)

Degli stabilimenti d'artiglieria si è parlato molte volte in quest'Aula; l'oratore crede che potrebbero essere raggruppati sotto una direzione. Poichè l'onorevole Colombo, lamentò che questi stabilimenti siano scarsi di mezzi, l'oratore dichiara che sono, invece, forniti in modo da non temere il confronto con qualsiasi stabilimento straniero.

Gli operai di questi stabilimenti furono, da 14,000, ridotti a 7000; e questa cifra non sarà più oltrepassata.

Riconosce che le fabbriche d'armi sono eccedenti al bisogno; ma non ritiene per ora opportuno affrontare siffatta quistione.

Rispondendo ad altre osservazioni dell'onorevole Colombo, dichiara aver assunto il potere col proposito dichiarato di trasformare il sistema di mobilitazione, adottando il sistema misto.

Giustifica con molte considerazioni questo provvedimento, che fu preso di pieno accordo col Comitato dello stato maggiore generale; e risponde alle varie e non gravi obbiezioni, che avverso ad esso furono sollevate. (Approvazioni).

Contesta poi all'onorevole Colombo che egli abbia gettato il malcontento fra gli ufficiali e i soldati; ha già risposto a questa accusa; è convinto che tutti gli elementi ben pensanti sanno che l'opera sua, svoltasi fra tante difficoltà, fu ispirata al solo e supremo scopo di salvare l'istituzione dell'esercito.

Nega poi di aver resa più dura la condizione degli ufficiali, che trovansi vincolati in unioni irregolari: a lui e all'onorevole Mel dichiara poi che un provvedimento, che sani il passato, non potrà essere adottato se non quando sia approvata la legge sulla precedenza del matrimonio civile.

Quanto alla legge sulle pensioni, che l'onor. Colombo disse dannosa pel morale dell'esercito, dichiara che per essa la condizione così dei capitani come degli altri ufficiali in servizio non rimane punto peggiorata.

Osserva poi che egli nel suo progetto del reclutamento non ammette la ferma di un anno, se non in considerazione delle speciali condizioni personali e sociali di taluni soldati.

Ripete che la forza minima si avrà nei soli mesi da novembre a febbraio.

Fa osservare all'onor. Colombo che la tattica moderna porta la conseguenza necessaria che le unità tattiche, e specialmente le compagnie, siano poco numerose, perchè occorrono dei quadri relativamente forti per condurre e mantenere i soldati al fuoco.

Rispondendo all'onor. Marazzi, quanto al sistema di reclutamento territoriale, ripete quello, che ha detto altre volte, che, cioè, esso è il sistema dell'avvenire, ma per ora non crede apportuno attivarlo.

Fa poi osservare all'onor. Marazzi che la maggior parte delle economie, che egli vuole attuare col sistema territoriale, sono già presentemente in vigore.

Osserva però che non potrà mai addivenirsi alla assoluta stabilità delle guarnigioni.

All'onor. Marazzi e all'onor. Dal Verme è lieto di dichiarare che divide pienamente la loro opinione in ordine al sistema di fornitura dei viveri, essendo egli pure contrario al sistema dei grandi impresari; e che tutto è già disposto per ritornare, se la Camera vorrà, al sistema della fornitura diretta dei Corpi, che gioverebbe grandemente all'erario, ai soldati e alla moralità. (Approvazioni — Commenti).

Crede che sarebbe poco conveniente abolire le musiche dei reggimenti, che quasi il nesso fra l'esercito e le popolazioni.

Al'onor. Mel, che ha sollevato la quistione della giustizia militare, riconosce che utili riforme possono introdursi; accetta quindi l'ordine del giorno sottoscritto da lui e da altri deputati, purchè con sentano a sopprimere la parola *sollecitamente*.

All'onor. Perrone risponde riferendosi alle precedenti dichiarazioni quanto alla forza delle compagnie.

Non crede accettabile il concetto di tenere dei quadri senza forza, solamente per la mobilitazione.

Conviene invece, nel concetto di sopprimere la milizia mobile, pur facendo delle riserve sul modo dell'attuazione.

All'on. Borsarelli dice che i molti richiami di classi, che ebbero luogo nell'anno, derivano da questo fatto, che si vollero sostituire ai vari campi di manovre le manovre di campagna per tutti i corpi.

Crede poi che sarebbe un gravissimo errore sopprimere queste manovre, sulla cui utilità sono unanimi tutte le autorità militari.

Poichè poi l'on. Borsarelli accennò agli ufficiali di stato maggiore, deve dichiarare a lui e alla Camera che essi sono distintissimi ufficiali, e che non è assolutamente esatto il credere che la loro carriera sia più rapida di quella degli altri capi.

All'on. Torraca risponde lasciando da parte la questione politica, e attenendosi alla sola questione militare, e si scagiona da ogni appunto d'incoerenza a proposito dei suoi intendimenti circa l'ordinamento dell'esercito.

All'on. Dal Verme, avendogli già implicitamente risposto su molte questioni, osserva che al sistema delle licenze straordinarie a mezzo stipendio, non può provvedersi se non modificando la legge sugli stipendi.

Riconosce, rispondendo all'on. Di Marzo, la necessità di avere ottimi sottufficiali; e lo assicura che prenderà tutti i provvedimenti, che possana condurre a questo risultato.

All'on. Mel dichiara di dividere i suoi concetti per una riforma dei Consigli di disciplina.

Conferma che le condizioni di delinquenza de'l'esercito sono di gran lunga migliorate.

Riconosce giuste ed opportune molte sue osservazioni, relative agli stabilimenti militari di pena.

Conclude dichiarando che non potrebbe reggere l'amministrazione della guerra, in momenti così difficili come i presenti, senza il largo e sicuro appoggio del Parlamento.

Il suo programma è noto alla Camera e può riassumersi nei seguenti termini: bilancio consolidato in 246 milioni, mantenendo fisso l'attuale ordinamento; riforme organiche, destinando le economie a miglioramento dei servizi principali; forza minima in pace; forza massima in guerra; unico contingente; educazione militare nazionale - sistemazione definitiva dell'avanzamento.

Ha esposto sinceramente alla Camera qual sia il vero stato delle cose, e quali siano i suoi propositi: attende il giudizio della Camera (Benissimo! — Vive approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore — Il seguito della discusione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE annuncia le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per conoscere se intenda sollecitare i lavori della Commissione nominata dal suo predecessore onde predisporre un disegno di legge pel catasto probatorio, e nel caso, quando creda che tale disegno possa essere presentato al Parlamento.

« Schiratti. »

« Il sottoscritto desidera sapere dall'onorevole guardasigilli se conosca ed approvi le manifestazioni, alle quali si sono abbandonati alcuni alti magistrati in un processo, che si discute alla Corte d'Assise di Roma.

« A. Luzzatto. »

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione nella elezione contestata di Monteleone. Sarà iscritta nell'ordine del giorno di giovedì.

Su proposta dell'on. GIOLITTI, presidente del Consiglio, si delibera di tener seduta mercoledì mattina per discutere la legge sulle pensioni, che ritorna modificata dal Senato.

La seduta termina alle 7.50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CALTANISSETTA, 12 — Si deplora un grave disastro nel gruppo delle miniere di Gesso Lungo, in seguito ad uno scoppio di gas idrogeno proto-carburato (antimonio) avvenuto stamane.

Cinque operai rimasero morti. Parecchi altri furono estratti moribondi, altri non si sono potuti rinvenire.

Le autorità e la forza pubblica accorsero sul luogo dell'infortunio. Mancano particolari.

CALTANISSETTA, 12 — Nel disastro della miniera di Juncio vi furono 13 feriti, dei quali 3 gravemente.

I cinque operai che si credevano morti furono ritrovati nell'interno della miniera e salvati coraggiosamente da capi maestri.

Pare che lo scoppio di gas sia stato provocato dall'imprudenza di due operai che, seguendo il capo picconiere, provveduto di lampada di sicurezza, portavano lampade a flamma libera.

CALTANISSETTA, 12 — Subito avvenuta l'esplosione, accorsero alla miniera di Juncio, il prefetto, il sindaco, il procuratore del Re, l'ispettore di pubblica sicurezza, l'ingegnere dell'ufficio minerario, il capitano dei carabinieri e molta folla.

Gli operai feriti sono tredici, di cui tre gravemente.

Cinque operai erano stati creduti morti, ma alcuni compagni di lavoro, affrontando ogni pericolo, ne compirono il salvataggio; essi li rinvennero in luogo arieggiato ove stavano accovacciati, temendo, movendosi, di essere vittime del gas mefitico

MONACO DI BAVIERA, 12 — Il Duca Massimiliano Emanuele in Baviera, comandante la Scuola di equitazione, è morto stamane nel castello di Feldafing, presso il lago di Starnberg, in seguito a rottura di un'aneurisma, mentre saliva a cavallo.

Il Duca Massimiliano Emanuele, nato a Monaco di Baviera, il 7 dicembre 1849 era figlio del Duca Massimiliano in Baviera, morto nel 1888.

Nell'esercito tedesco era luogotenente generale al seguito del 1° reggimento di Ulani *Imperatore Guglielmo*, comandante la Scuola di equitazione, cavaliere del Toson d'oro ecc. Sposò nel 1875 *Amelia*, Principessa di Sassonia-Coburgo nata nel 1848. Da questo matrimonio nacquero due figli, i duchi Cristoforo e Luitpoldo.

Il defunto principe era fratello dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria, della regina Maria Sofia delle Due Sicilie, della contessa di Trani, della duchessa d'Aleçon e dei duchi Luigi e Carlo Teodoro, celeberrimo professore di oculistica.

ALAIS, 12. — Ieri vi furono 9 decessi di cholera.

MONTPELLIER, 12. — Vi furono oggi due decessi di cholera.

PARIGI, 12. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, è nuovamente indisposto e non presiederà domani il Consiglio dei ministri.

Stasera vi sarà un consulto di quattro medici per decidere se lo stato di salute del Presidente gli permetta d'intraprendere il progettato viaggio in Bretagna.

Si crede però che Carnot sarà costretto ad aggiornare il viaggio a dopo le elezioni amministrative.

PARIGI, 12. — I dottori Brouardel, Planchon e Potain, chiamati a consulto, constatarono che la salute di Carnot, sebbene non gravemente compromessa, esige però grandi riguardi.

I medici gli vietarono quindi formalmente d'intraprendere l'annunziato viaggio in Bretagna.

BERLINO, 12 — Il Conte di Torino è partito stasera, alle ore 10.10, per Hannover, onde visitarvi la Scuola di equitazione militare.

L'Imperatore accompagnò il Conte di Torino alla stazione, congedandosi da lui nel modo più cordiale.

LIONE, 12 — In un ex-impiegato della ferrovia Lyon-Méditerranée si verificò un caso sospetto di cholera. che egli avrebbe contratto nel Mezzogiorno.

LONDRA, 12 — Lord Salisbury pronunziò al Surrey-Theater un discorso contro l'*Home-Rule*, che impedirebbe al Parlamento inglese di fare una legislazione utile, ed annunziò la prossima fine del Governo di Gladstone.

La riunione fu turbata da individui entrati con biglietti falsificati.

Fra un grande tumulto si approvò una mozione, che condanna l'*Home-Rule*.

CAIRO, 12. — 600 forzati delle cave di Toura, nelle vicinanze del Cairo, tentarono di evadere.

39 vennero uccisi ed 11 fuggirono, 2 guardie rimasero ferite.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da Odessa che numerosi ufficiali russi sono partiti per la Persia, come istruttori dell'esercito dello Scià.

NEW-YORK, 12. — Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres che i principali capi dell'esercito e della marina si sono dimessi in seguito al ritiro forzato del precedente Gabinetto.

BRUXELLES, 12. — A mezzanotte, ebbe luogo un'esplosione sul davanzale di una finestra della casa abitata dal procuratore del Re. I danni sono puramente materiali. Non fu ritrovata alcuna traccia dell'esplodente.

I colpevoli sono ignoti.

L'attentato è attribuito ai socialisti.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	97,40 97,37 1/2		— —	
»	—	—	2.a grida	97,45 42 1/2 37 1/2 40	97 41			— —	
1 aprile 93	—	—	detta (piccolo taglio)	97,60	— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	2.a grida		— —			60 40	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		—			101 70	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			103 —	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			4[illegible]3 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		—			4[illegible]5 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			4[illegible]0 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	692 1/2 693 1/2		— —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			543 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2.a		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1300	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	318 1/2 19 19 1/2 19		— —	
1 genn 9[illegible]	500	450	» » di Roma		— —			310	
» 8[illegible]	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 9[illegible]	50[illegible]	50[illegible]	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an		— —	469 469 1/2		— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 9[illegible]	50[illegible]	50[illegible]	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	773		— —	
1 genn. 93	[illegible]	50[illegible]	» » Acqua Marcia		— —			1120 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	264 265 1/2 263		—	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —	
1 » 9[illegible]	25[illegible]	25[illegible]	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			133 -	
1 genn. 8[illegible]	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 9[illegible]	500	500	» » Generale per l'illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	218		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			333 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	ex divid. L. 4,
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			25 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			230 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	53		— —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 -	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			240	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 50	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		—				
genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			255 —	
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » acqua marcia		— —			512 —	
	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313	
luglio »	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			—	
aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
genn 9[illegible]	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —				
	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240	
	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —				
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	Cambi			Prezzi nom.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 80
	Parigi	Chèques		103 37 1/2
3	Londra	90 giorni		25 05
	»	60 giorni		
	»	Chèques		26 30
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Chèques		

Risposta dei premi — 27 giugno
Prezzi di compensazione — 27 giugno
Compensazione — 28
Liquidazione — 30

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Rendita 5 0/0	97 20	Az. Banca Tiberina	20 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	330
» 3 0/0	60 25	» Ind. e Com. (an.)	190 —	» » Metallurgica Italiana	150
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	202
Prest. Rotschild 5 0/0	1[illegible]5 —	» » » n. liber.	— —	» » Caoutchouc	25
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	470 —	» » An. Piem. di Elettr.	230
» Credito Fondiario Santo Spirito	4[illegible]5 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	89
» Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —	» » Gas	772 —	» » Cr. Ind. Ed.	230 -
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	49[illegible] —	» » Acqua Marcia	1110 —	» » Fondiar. incendi	80 -
Az. Fer. Meridionali	700 —	» » Condot. d'ac.	264 —	» » Fond. Vita.	230
» » Mediterranee	550 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	217 —	» » » 4 0/0	165 -
» Banca Nazionale	1300 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	305 -
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	135 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 -
» » Generale	320 —	» » Immobiliare	66 —		
» Banco di Roma	310 —	» » Fond. italiana	—		
		» » Min. Antim.	235 —		
		» » Mat. Later.	150 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.